



VEGLIA DI  
**PREGHIERA MISSIONARIA**  
del vicariato Bassano-Rosà



# **Canto iniziale: È l'incontro della vita**

**È l'incontro della vita, è l'incontro intorno a te.  
Tu che sei realtà infinita, tu ci chiami tutti a te.  
E il tuo Spirito è una brezza, che dissolve ogni tristezza,  
nell'amore che tu vuoi fra di noi, nell'amore che tu vuoi fra di noi.  
È l'incontro della gioia, è l'incontro fra di noi.  
Tu risplendi nella gloria, sei presente in mezzo a noi.  
Non importa noi chi siamo, ciò che conta è che ci amiamo,  
dell'amore che tu vuoi fra di noi, dell'amore che tu vuoi fra di noi.**

**Nel tuo cuore, noi troviamo il Paradiso.  
Nel tuo cuore, noi troviamo l'unità.  
Nel tuo cuore, gli orizzonti più splendenti,  
nel tuo cuore è l'umanità.**

# **Canto iniziale: È l'incontro della vita**

**È l'incontro dei fratelli tutti uniti qui con te.  
E i propositi più belli, adesso nascono con te.  
C'è la forza, la sorgente, la più pura delle fonti,  
nell'amore che tu vuoi fra di noi,  
nell'amore che tu vuoi fra di noi.**

**Nel tuo cuore, noi troviamo il Paradiso.  
Nel tuo cuore, noi troviamo l'unità.  
Nel tuo cuore, gli orizzonti più splendenti,  
nel tuo cuore è l'umanità.**



# **Salmo 103**

**Lascia sgorgare dal tuo cuore la gioia  
e traducila in lode al Signore;  
lascia sgorgare dal tuo cuore la gioia  
ripensando ai tanti doni di Dio.  
Il Signore ti dà sempre fiducia,**

**ti rinnova l'entusiasmo di vivere  
e il tuo spirito ritorna giovane  
come aquila librata nelle altezze**

**RITORNELLO: Dio è Amore, vivi la vita nell'amore  
Dio è Amore, non temere più!**

# **Salmo 103**

**Buono e paziente è il Signore,  
forte e insieme compassionevole,  
capace di quella dolce tenerezza  
che sgorga da un grande amore.**

**Immenso è l'amore del Signore,  
un amore senza confini,  
senza limiti di tempo e di spazio,  
senza riserve, paure o ricatti**

**RITORNELLO: Dio è Amore, vivi la vita nell'amore  
Dio è Amore, non temere più!**

# **Salmo 103**

**Questo intuisce e gusta  
chiunque sa fidarsi di lui,  
ogni uomo che si addentra  
nel segreto mistero di Dio.**

**Uomini di ogni razza, popolo, cultura  
e creature che vivete sulla terra  
innalzategli un canto di lode  
e benedite in eterno il suo nome.**

**RITORNELLO: Dio è Amore, vivi la vita nell'amore  
Dio è Amore, non temere più!**

# **Salmo 103**

**Unisco la mia voce alla vostra  
e a quella dei santi nel cielo,  
nella grande liturgia di lode  
all'inesauribile amore di Dio**

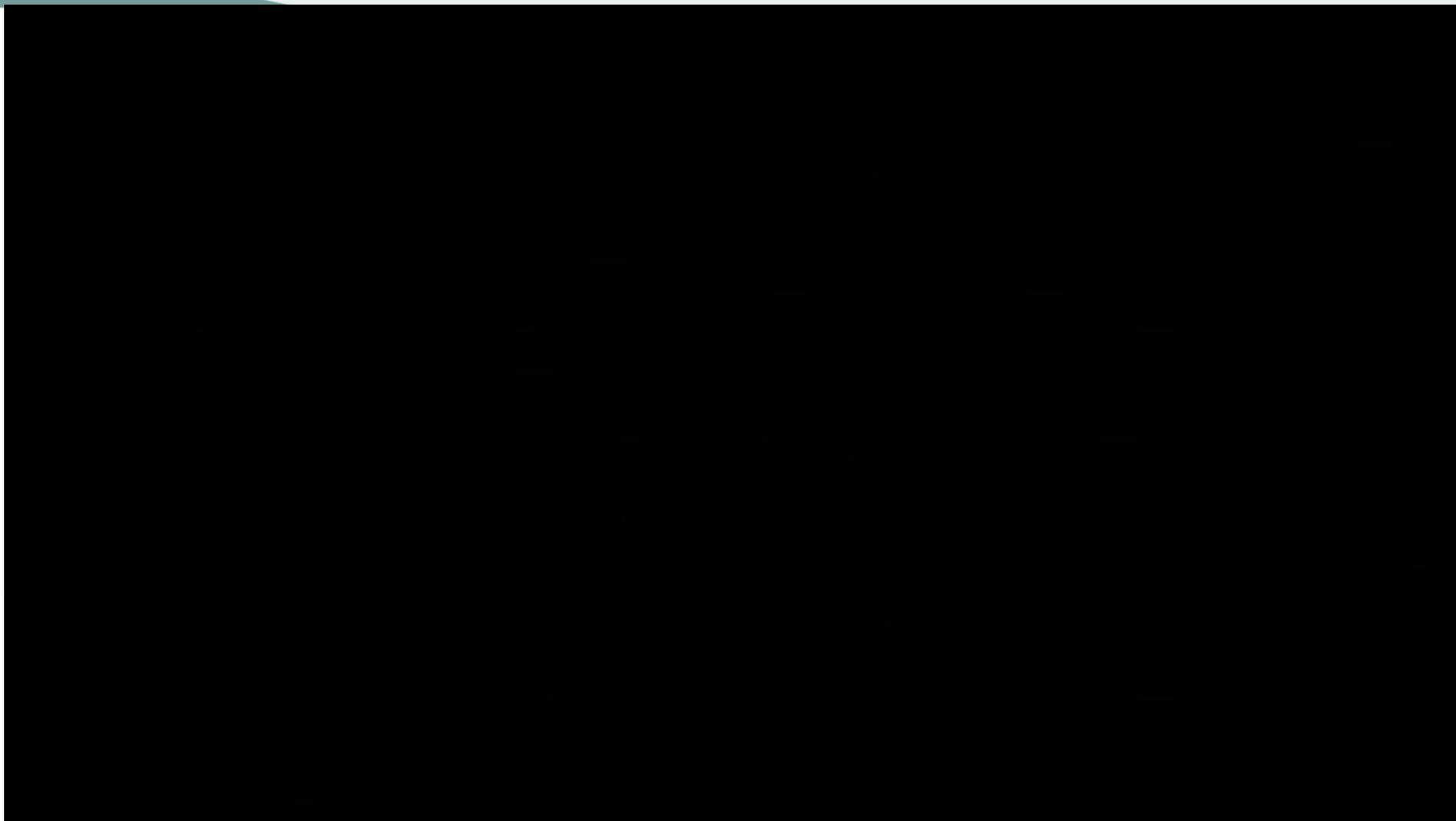
**Tutti: Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.**





Maria 2017

# Il rifiuto



# Non se ne curarono



**Il paradosso di chi non ha più fame ma non vuole rinunciare al piacere di mangiare  
“All you can eat” (mangia a volontà), ma cosa gusti?**

**Padrone dacci fame abbiamo troppo da mangiare**

**Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei**

**Di cosa sono troppo pieno?**

**La sazietà non ci basta più**

**Costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari**

**A chi sto dicendo NO?**

**Abbiamo troppo da mangiare, siamo informati su tutto e su niente**

# Andate ora ai crocicchi



**Gli angoli delle strade, gli incroci in penombra dove i mendicanti si nascondono  
I limiti delle strade, i luoghi ai margini, le periferie**

**Tutti, buoni e cattivi in attesa che qualcuno passi**

**Tutti, basta che abbiano fame di vita e di festa**

**Esci fuori dai confini rassicuranti e noti? Alzi lo sguardo oltre la solita minestra?**

**Quali sono i nuovi punti di incontro?**

**Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze**

**Ai limiti dell'umanità**

**L'umanità dei crocicchi, dove sembra mancare la speranza**

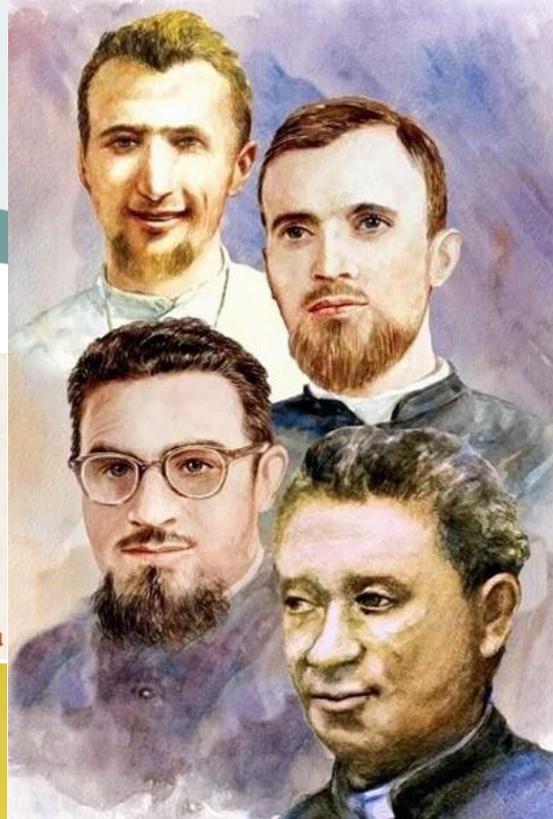
# **Canto: San Francesco**

**O Signore fa' di me uno strumento,  
fa' di me uno strumento della tua pace,  
dov'è odio che io porti l'amore,  
dov'è offesa che io porti il perdono,  
dov'è dubbio che io porti la fede,  
dov'è discordia che io porti l'unione,  
dov'è errore che io porti verità,  
a chi dispera che io porti la speranza.  
Dov'è errore che io porti verità,  
a chi dispera che io porti la speranza.**

# **Canto: San Francesco**

**O Maestro dammi tu un cuore grande,  
che sia goccia di rugiada per il mondo,  
che sia voce di speranza,  
che sia un buon mattino  
per il giorno di ogni uomo.  
E con gli ultimi del mondo sia il mio passo  
lieto nella povertà, nella povertà. (2 v.)**

# Il crocicchio della fraternità



BÉATIFICATION DE QUATRE MARTYRS

Uvira, dimanche 18 août 2024



Albert Joubert, Abbé du diocèse d'Uvira  
et trois Missionnaires Xavériens

P. Giovanni Didonè, P. Luigi Carrara, Fr. Vittorio Faccin



Il quadro e l'icona li rappresentano tutti insieme. Possiamo percepire lo spirito che li animava nel compiere quella missione gioiosa e faticosa che avevano ricevuto da Gesù. Nella diversità dei loro caratteri, erano accomunati dal percepire intensamente l'ideale missionario ispirato a san Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani : «Fare del mondo una sola Famiglia». Non è un generico "essere fratelli di tutti e di nessuno". Fedeli al mandato di Cristo che disse "ANDATE", mossi dallo Spirito Santo, il Congo è diventata la loro casa.

# Il crocicchio del sentirci chiamati



“Rallegratevi, gioite, esultate con me poiché una grande notizia ed un grande dono devo comunicarvi!! La destinazione è finalmente arrivata! Il Congo mi attende! Il 1961 mi ha visto sacerdote, il 1962 mi vedrà in missione! Chiamato a dissodare la vigna del Signore, a lavorare direttamente sul campo più bello, più promettente, più bisognoso.

Un grande avvenire cristiano attende il Congo se molte forze verranno quanto prima, impiegate colà. Se si attende forse sarà troppo tardi. Io vengo chiamato proprio in quest’ora così solenne, momento così decisivo e perciò non posso che esserne orgoglioso e ringraziare il Signore con tutto l’animo. Voi pure dovete aiutarmi a ringraziarlo.

Questa è la grande notizia che il nuovo anno vi porta sbocciato dall’amore del Signore”. (p Luigi Carrara)

# Il crocicchio del farci comunione

Qualche mese dopo il suo arrivo, fratel Faccin scrive dalla sua missione:  
"L'Africa ha bisogno di essere amata, ma dall'amore di Cristo; non deve  
essere amata perché ha molto oro o altre ricchezze "(24 giugno 1960).  
Vittorio è fratello, cioè è semplicemente un missionario religioso con i  
voti, non è prete.

Come fratello, coltiva una profonda spiritualità, che troviamo nel  
suo diario: "Nella preghiera, Gesù mi ha fatto capire che è meglio  
che sia io sacrificato a lui, che Lui immolarsi nelle mie mani."  
(Murhesa 2.9.1962)

Se il sacerdote offre nell'Eucaristia il sacrificio di Cristo, Vittorio,  
semplice religioso, offre sé stesso: "Questo è il mio corpo, questo  
è il mio sangue." Vittorio si fa davvero pane spezzato per tutti,  
vino versato per la salvezza del mondo.

Scrive: «Nella preghiera, il Signore, che mi ha fatto conoscere la  
mia vocazione, mi ha chiamato a seguirlo, mi ha anche dato la  
grazia di camminare dietro di Lui fino in fondo».  
(fratel Vittorio Faccin)



# Il crocicchio del creare gioia



Al suo arrivo, scrive in una delle prime lettere alla sua famiglia:

“Miei cari genitori, non potete immaginare la gioia del mio cuore di trovarmi qui, di poter dare qualcosa di me stesso a coloro che non sanno quale sia il dono che il Signore ha fatto a noi nel farci cristiani” (20 dicembre 1959).

Ha la gioia di stare con gli alunni della scuola vicina alla missione: “Ogni sera parlo con gli studenti e con loro rido di gusto”.

Ha la gioia di godersi lo splendore della natura africana: “L’essere nel cuore dell’Africa mi sembra un sogno, tanto è bello il posto dove mi trovo!... Nel mezzo di questa natura si vede di più la manifestazione della grandezza di Dio.”

(fratel Vittorio Faccin)

# Il crocicchio di avvicinare i lontani



Il lavoro di Giovanni era un servizio missionario che seguiva la tradizione: visitare i villaggi, far visita agli ammalati, amministrare i sacramenti, incontrare i giovani... e poi essere imprenditori: la costruzione di cappelle, di scuole, di dispensari e l'adoperarsi per provvedere alla povertà della popolazione e alle necessità di tutti i giorni.

“Questi giorni li ho trovati i più belli della mia vita: i primi della mia vita apostolica propriamente detta; la vita del missionario è veramente bella: il bello è avere come reggia una povera capanna di fango e senza finestre, con una porta di 1,50 x 0,50, chiusa con dei bastoni, o una capanna di bambù: ero così contento in queste regge che non le avrei cambiate per nulla al mondo”.

(p Giovanni Ildonè)

# Il crocicchio del pregare



Scriverà alla sorella Annamaria:

“Quanto è bello dare sé stessi per la salvezza delle anime e illuminarle ed accenderle, ma se non si arde di Santo Amore, non si può illuminarle ed accenderle e nemmeno dare”.

“Sì, è vero anche prima ero di Maria, ma mi sento più che mai suo, e quando penso queste parole:

*“Essere di Maria ora e per sempre e per tutta l’eternità. Ciò che faccio e penso in ogni momento è di Maria, sono uno strumento di Maria”,*

mi prende una tal gioia che io non ti so descrivere. Per essere veri apostoli bisogna liberarsi di tutto. Quando non si fa fortuna è perché confidiamo in noi stessi.

È meglio invece che rinunciare completamente a noi, ci annichiamo, per far vedere e lasciar fare solo Maria.

(p Giovanni Didonè)

# Il crocicchio dell'ostilità



“Carissimo Raffaele, ... Vi scrivo per darvi un po’ di speranza per i giorni a venire. Siate forti, non scoraggiatevi, ve ne prego. Non perdere lo slancio.

Dio è lì in mezzo a noi. Coloro che si disperano non ricevono facilmente la misericordia di Dio.

È proprio nei momenti di prova che possiamo testimoniare la nostra fede e il nostro amore per Dio.

Vedete, noi padri siamo a Fizi. Certo, siamo lontani da casa. Ma Dio è dappertutto e ci aiuta tutti.

Restiamo forti! Non pensate che i padri torneranno a casa. Sappiate ben questo: piuttosto che tornare a casa, i padri preferiscono morire nella loro missione.” (p. Giovanni Didonè)

# Il crocicchio della passione



Albert era onesto e sincero. Questo gli ha dato la gioia di vivere in modo trasparente e di meritare il rispetto di chi gli era vicino.

Nella sua carne e nella sua esistenza, Albert ha incarnato l'interculturalità, la comunione tra i popoli del mondo. Attraverso il padre di origine francese portò in sé la cultura europea, attraverso la madre prese la cultura africana ben disposta ai valori evangelici che univano le diverse tribù presenti.

È rimasto a Fizi in aiuto a P. Giovanni conoscendo bene la gravità crescente della situazione politico-militare. È rimasto conoscendo il pericolo concreto di essere ucciso in odio alla fede.

È rimasto, quando poteva attraversare il lago e andare in Burundi con facilità, in quanto congolese. È rimasto fedele alla sua vocazione, nella scelta fatta di essere discepolo di Gesù fino alla fine, nell'immergersi nella solidarietà, fratello tra fratelli, sapendo che donare la vita non è perdere, ma scegliere la vera vita.

# Il crocicchio della fragilità



Mi chiedono spesso come faccio a fare le cose che faccio e l'unica mia risposta è che faccio per fede.

Io sono molto credente e spesso quando lo dico la gente si stupisce, perché non riesce a concepire come una persona con una malattia rara possa credere in Dio.

Io rispondo sempre che sono molte più le cose che Dio ci ha dato: la terra, il sole, il mare, tutto, i genitori, gli amici, sono molte più cose di quello che una malattia può portare via.

Spesso la gente pensa proprio questo: che credere in Dio... deva praticamente farlo alto, bello, risolvere tutti i problemi.

Ma Gesù non ha mai detto questo. Gesù ha detto il contrario, ha detto «chi mi ama, mi segua» e «prenda la sua croce». Dunque sì, è nelle difficoltà che si vede se uno ha fede.

(Sammy Basso)

# Preghiera silenziosa

*Richiesta di intercessione*



# **Canto allo Spirito**

**Invochiamo la tua presenza**

**Vieni Signor**

**Invochiamo la tua presenza**

**Scendi su di noi**

**Vieni consolatore**

**Dona pace ed umiltà**

**Acqua viva d'amore**

**Questo cuore apriamo a te**

**Vieni spirito**

**Vieni spirito**

**Scendi su di noi**

**Vieni spirito**

**Vieni spirito**

**Scendi su di noi**

**Vieni su noi**

**Maranathà**

**Vieni su noi spirito**

# **Canto allo Spirito**

**Invochiamo la tua presenza**

**Vieni Signor**

**Invochiamo la tua presenza**

**Scendi su di noi**

**Vieni luce dei cuori**

**Dona forza e fedeltà**

**Fuoco eterno d'amore**

**Questa vita offriamo a te**

**Vieni spirito**

**Vieni spirito**

**Scendi su di noi**

**Vieni spirito**

**Vieni spirito**

**Scendi su di noi**

**Vieni su noi**

**Maranathà**

**Vieni su noi spirito**

# Preghiera finale

Signore, abbatti le mie resistenze,  
le sicurezze in cui mi rifugio  
per non dover convertire le parti più egoiste di me.

Signore, converti i miei bisogni di essere riconosciuto,  
di essere apprezzato, di essere migliore.

Signore, fai cadere le mie paure, i miei infantili attaccamenti,  
non c'è più tempo da perdere: il tempo si è fatto breve,  
riempimi del tuo amore, non lasciare nulla che non sia in te.

Signore, spingimi ai crocicchi della vita,  
mandami al crocevia degli eventi,  
immergimi nelle trame della storia del mondo,  
muovi i miei piedi e il mio cuore.

# Preghiera finale

Signore, converti la mia cecità:  
che io riconosca che fai di ogni cuore la tua dimora,  
che ci chiami ad essere una sola famiglia, che chiami tutti ad una festa.

Signore aiutami a rialzare chi è rimasto ai bordi della vita,  
ad avvicinarci all'umanità fragile,  
ad essere artigiani di perdono e di pace,  
ad illuminare chi si trova solo o nell'oscurità,  
ad asciugare le lacrime dei piccoli e degli ultimi.

Signore, il Vangelo non è riservato a pochi eletti: è per tutti.  
Aiutami a mettermi in cammino ed imitare i servi della parabola,  
per annunciare a tutti che l'incontro con Dio è festa,  
gioia, tenerezza, sorriso e bellezza indescrivibile.

# **Canto finale: Andate per la strade**

**Andate per le strade in tutto il mondo,  
chiamate i miei amici per far festa:  
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

**Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,  
dicendo: "E' vicino il Regno dei cieli".  
Guarite i malati, mondare i lebbrosi,  
rendete la vita a chi l'ha perduta.**

# **Canto finale: Andate per la strade**

**Andate per le strade in tutto il mondo,  
chiamate i miei amici per far festa:  
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

**Vi è stato donato con amore gratuito:  
ugualmente donate con gioia e per amore.  
Con voi non prendete ne oro né argento,  
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.**